

**RIFIUTI**

Premiato a Roma Montemilone con il 70,05% di raccolta  
Ma la Basilicata è fanalino di coda nella gestione del sistema

# Differenziata, capoluoghi out

Legambiente: a Potenza e Matera pessimi numeri (appena sopra il 20%)

DIFFERENZIATA, se i piccoli centri lucani fanno meglio delle dei capoluoghi: è il dato in chiaroscuro che emerge dalla consegna, ieri a Roma, dei premi della XXII edizione di "Comuni Ricicloni". Sono 1.520 i comuni campioni nella raccolta differenziata dei rifiuti, per quasi 10 milioni di abitanti, il 16% dell'Italia che oggi ricicla e differenzia i rifiuti alimentando l'industria virtuosa del riciclo e del riuso, la cosiddetta "economia circolare", parte di una nuova Green Economy che nel settore del riciclo e ridisegno dei prodotti vede 150 mila occupati.

Tra i premiati anche i Comuni lucani. Vincitore per la Basilicata Montemilone (Pz), con il 53,87 di indice di buona gestione, che tiene conto di numerosi parametri oltre alla percentuale di raccolta differenziata, quali la produzione di rifiuti procapite, la tipologia di raccolta, la presenza di piattaforma ecologica e molto altro ancora. La percentuale di raccolta differenziata è infatti per il Comune di

**«L'impegno della Regione solo sulla carta» Premio "Comuni Ricicloni 2015" per verde e organico a Brienza e Francavilla**

70,05%. A seguire, secondo questa distinzione, Banzi (73,55%), Pignola (73,37%), Palazzo San Gervasio (66,52%), Acerenza (69,61%), Genzano di Lucania (69,32%), Forenza (66,21%) e Cancellara (65,49%). Non ce la fanno per poco, non raggiungendo il 65% di raccolta differenziata ma comunque con ottimi risultati, i Comuni di San Chirico Nuovo, Oppido Lucano e Tolve. I Comuni premiati fanno parte dell'Unione dei Comuni Alto Bradano che dal 2011 ha avviato il primo sistema di raccolta territoriale dei rifiuti in Basilicata, a cui dal 2013 si è unita anche Pignola. Ricevono il Premio Cic "Comuni Ricicloni 2015" per miglior raccolta di verde e organico i Comuni di Brienza (Pz) e Francavilla in Sinni (Pz) "per l'elevata qualità del rifiuto organico raccolto in maniera differenziata".

Sono questi esempi virtuosi di come, anche in Basilicata, in tempi brevi e con una grande partecipazione dei cittadini, si possano raggiungere gli standard europei. Mosche bianche in un panorama lucano a dir poco sconfortante. Basti pensare ai dati di raccolta differenziata relativi ai due capoluoghi, Potenza (24,3%) e Matera (20%), emblema di un sistema regionale fanalino di coda rispetto a molti aspetti. A cominciare dalla fanto-

matica nuova pianificazione, a nostro parere del tutto inutile a fronte dei 50 milioni di euro del Fesr 2007/13 destinati alla raccolta differenziata e andati sprecati. Il solo vero record della Basilicata resta, purtroppo, l'assenza di impianti di compostaggio, unica regione in Italia a conservare tale primato. E che dire del solenne tutto teorico impegno della Regione Basilicata verso rifiuti zero? Si è persa completamente traccia della semplice rimodulazione dell'ecotassa per favorire i Comuni Ricicloni e penalizzare gli inquinanti, approvata nella finanziaria regionale e che prevedeva 60 giorni per la sua formulazione in dettaglio. Eppure in una regione come la Campania, con le ben note difficoltà di buona gestione del sistema rifiuti e su un territorio nettamente più vasto della Basilicata, ci sono Comuni che hanno raggiunto l'87% di raccolta differenziata, facendo della Campania di gran lunga la più virtuosa in tale campo dell'intero Mezzogiorno e con performances migliori anche di regioni del

Centro Nord. Dimostrazione, questa, che quando esiste volontà politica si supera qualsiasi ostacolo. "In compenso, invece, Potenza - afferma Marco De Biasi, presidente di Legambiente Basilicata - viene scelta per la sperimentazione di mirabolanti impianti tecnologici che hanno la presunzione di far sparire i rifiuti con un po' d'acqua, il primo grande esempio di economia circolare. Possiamo ritenerci molto fortunati. In un tale contesto - conclude - il merito dei nostri sindaci ricicloni è ancora più grande, ottenendo gli stessi risultati positivi di chi opera in contesti ben più favorevoli, dove il sistema funziona. Un plauso ai cittadini, che permettono con il loro senso civico e a costo zero di ottenere questi risultati e mettere in campo i primi esperimenti di economia circolare in Basilicata".

I Comuni Ricicloni quest'anno sono 192 in più e raggiungono la cifra di 1.520 municipi distribuiti in gran parte nel Nord-Est del Paese (Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige sono le regioni con la più alta concentrazione di Comuni Ricicloni), con la novità della sostanziosa crescita delle località del Centro-Sud che vede aumentare i comuni virtuosi dal 18 al 25% del totale nazionale. Crescono in particolare nell'area

Posizione	Comune	Provincia	Abitanti	Indice di buona gestione	Raccolta differenziata
1	Montemilone	PZ	1.652	53,87	70,05 %
2	Banzi	PZ	1.364	53,52	73,55 %
3	Pignola	PZ	6.891	51,62	73,37 %
4	Palazzo San Gervasio	PZ	4.954	47,65	66,52 %
5	Acerenza	PZ	2.426	45,58	69,61 %
6	Genzano di Lucania	PZ	5.801	45,58	69,32 %
7	Forenza	PZ	2.141	45,58	66,21 %
8	Cancellara	PZ	1.359	44,72	65,49 %
9	San Chirico Nuovo	PZ	1.396	39,19	64,38 %
10	Oppido Lucano	PZ	3.823	37,81	63,86 %
11	Tolve	PZ	3.270	37,29	63,29 %

I magnifici 11 secondo il dossier di Legambiente

che e in Campania: segno evidente che cambiare e innovare, anche in pochi mesi, è possibile e vantaggioso, anche introducendo premi e

penalità, come l'ecotassa per i rifiuti avviati a discarica e sgravi tariffari a chi ricicla di più. Due delle misure che chiediamo di generalizzare a

tutta Italia nel manifesto Italia rifiuti free.

Comuni Ricicloni 2015 è stato realizzato da Legambiente con il patrocinio del

ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Il dossier completo è disponibile su [www.ricicloni.it](http://www.ricicloni.it).

**L'ALTRA FACCIA**

## L'idea di Francesco Cucari rappresenta la Basilicata all'Expo Da Rotondella l'app "di servizio" che ha risolto i problemi degli italiani

«SE ATTORNO a un'idea green metti insieme 3 ragazzi lucani, ma trapiantati a Roma, e 2 molisani che vivono a Roma e Bologna ecco che hai lo staff del Dizionario dei Rifiuti»: Francesco Cucari, 22enne studente di ingegneria di Rotondella, presentava così la sua app che ha rappresentato a Expo2015 la Basilicata, e che forse andrebbe adottata in modo massiccio a Potenza e Matera più che nei centri minori della regione.

La statuetta virtuale di Cucari, grazie alla sua idea che aiuta i cittadini a fare la raccolta differenziata in modo semplice ed efficace, è stata inserita tra quelle dei personaggi notevoli raffigurati nel Padiglione Italia, accanto a imprenditori, innovatori, professionisti, artisti, cuochi e artigiani di tutto il Belpaese.

La scintilla per Cucari è scoccata quando aveva 18 anni: oggi il *Dizionario dei Rifiuti* è diventato una start up di successo, utilizzata in oltre 70 Comuni d'Italia (per 6.500.000 cittadini serviti e il 70% di raccolta differenziata media).

Con Francesco ci sono i fratelli Giovanni (26 anni, laurea in Ingegneria informatica, sviluppatore e webmaster) e Nicola (24, laurea in management, innovazione e internazionalizzazione delle imprese, per la app si occupa di relazione coi clienti): inoltre, è con la collaborazione di giovani esperti del settore e informatici che il progetto sta crescendo.

Il Dizionario nasce da un'esigenza personale di Cucari: nel suo comune di residenza, nel Materano, viene avviato il sistema di raccolta differenziata porta a porta e dopo qualche mese di dubbi su dove gettare correttamente i rifiuti, Francesco realizza l'app per smartphone Android, pubblicandola nell'agosto del 2011.

In poco tempo l'idea suscita un



Cucari a 18 anni ha inventato il Dizionario dei rifiuti

grande interesse da parte di prestigiose testate giornalistiche e dei media nazionali, poi la piattaforma, vincitrice della StartCup Basilicata 2014, viene selezionata per rappresentare l'eccellenza della Regione Basilicata all'Expo, nella Mostra dell'Identità italiana. All'interno della sezione "Potenza del Saper Fare", i visitatori hanno potuto scoprire il progetto di Cucari, interagendo con la scultura di Francesco che ha raccontato la propria storia con l'utilizzo di proiettori ad altissima risoluzione che hanno creato l'ologramma del giovane lucano.

Intanto, il team del Dizionario continua ad andare avanti per migliorare l'esperienza di tutti i cittadini che quotidianamente effettuano la raccolta differenziata: per Expo2015 era stata lanciata una nuova versione del sito in inglese, spagnolo, francese, tedesco e persino in cinese, mentre un nuovo algoritmo facilita la ricerca del rifiuto inserito dall'utente all'interno del database che contiene più di 800 termini. «Per sei mesi Milano - ha spiegato il founder di Dizionario dei Rifiuti - diventerà una vetrina mon-

diale in cui ben 145 Paesi mostreranno il meglio dei propri prodotti, aziende ed esperienze. Per me è una grandissima soddisfazione personale poter rappresentare la mia regione».

Il Dizionario - si legge sul sito di Francesco e soci - «è il primo motore di ricerca in Italia dedicato alla raccolta differenziata, diventando un punto di riferimento per migliaia di cittadini. D'altronde l'obiettivo del Dizionario dei Rifiuti è quello

di fornire supporto e informazioni ai cittadini per fare bene la raccolta differenziata, offrendo un servizio aggiornato, utile e innovativo. Punta ad essere un vero e proprio pubblico servizio a disposizione del cittadino. La possibilità di consultare il calendario di raccolta del proprio quartiere, di ricevere notifiche che ricordino cosa buttare, di poter localizzare (e, nel caso, raggiungere) le isole ecologiche o altri punti d'interesse o di prenotare un ritiro a domicilio rendono possibile una totale interazione».

La partecipazione all'Expo, patrocinata anche dall'Università "La Sapienza" di Roma, fa così da contraltare ai dati di Legambiente di cui leggete in questa pagina: il Dizionario, che peraltro non riceve alcun finanziamento e ha l'unico obiettivo di risolvere i dubbi dei cittadini alle prese con il problema della differenziata, si pone sempre di più come il riferimento nazionale per tanti cittadini (più di un milione di utilizzi nell'ultimo anno ne fanno il Google della raccolta differenziata) eppure servirebbe in più di una zona della Basilicata...